

"BETTELMATT SKY-RACE" 2017 –Marcotre, AntonioS

Marco T.

Bettelmatt SkyRace (BSR):

Beh ragazzi, da quanto tempo è che non faccio una corsa di questo calibro, tornando indietro potrei pensare all'Ultraberibus, per carità bella lunga e tosta ma non si può paragonare, al VWT , ma anche questa è un trail e non si può paragonare, allora penso alla Zacus, è una sky, la mia prima vera sky e a cercare di trovare una connessione è molto difficile capire se una è meglio dell'altra, anche al Bettelmat come la Zacus ci sono stati quei 2 famosi chilometri fatti alla impressionante velocità di 30min/km, la salita al Grignone spettacolo puro, ma anche qua, capperi, che paesaggi, che zone, che spettacolo, e siamo in Lombardia, regione che spesso è associata a ben altro che questo.

Non so neanche da che parte iniziare e allora parto con ringraziare mia moglie Manuela che mi ha accompagnato ed aspettato pazientemente per ben 6 ore il mio arrivo al freddo (c'erano poco più di 10°), anche guardando le previsioni meteorologiche, nel mese di luglio si fa fatica ad aprire l'armadio e prendere un maglione che di solito metti d'inverno, ci si domanda se si sta esagerando oppure no, ci siamo portati maglione felpato e piumino ed è stata una giusta scelta.

Poi come non ringraziare AntonioS che come al solito si sbatte per tutti, ritirandomi il pettorale il giorno prima, facendomi risparmiare almeno mezz'ora sul viaggio, perché avevo deciso di fare tutto in giornata partendo presto al mattino, e lo ringrazio anche perché mi ha aspettato all'arrivo per la foto di rito, fortunatamente avevamo solo 20min di distacco, ma non perché io sto diventando forte come lui, ma perché come poi mi ha spiegato si è attardato gustandosi completamente la corsa. Questa volta avevo 2 fotografi ufficiali al mio arrivo, mia moglie e Antonio, anzi 3 se conto anche quelli dell'organizzazione.

Per la corsa cosa vi dico, innanzitutto guardate l'album sul sito GPG e il video che tra qualche giorno metterò su Youtube, penso siano le due cose che renderanno di più l'idea, comunque partiti da casa intorno alle 4:45, ci sono volute 2:15 circa di auto per raggiungere Riale in val Formazza che sono circa 190km da Milano, per tutto il tragitto non ho trovato un bel che minimo di traffico, neanche all'ultimo tratto di circa 40km che attraversa tutta la val Formazza seguendo una classica strada di montagna ad una corsia che solitamente ci vuole ben più di un'ora.

Arrivati come dicevo un freddo da inizio primavera 8/9°, nell'attesa che arrivasse Antonio, io e Manuela ci siamo presi un caffè nel vicino hotel, tra l'altro il parcheggio immenso, il ritiro pettorali la zona partenza, insomma, il tutto era comodamente concentrato in un raggio di 200mt.

Una volta cambiati ci siamo portati nella zona partenza attendendo lo start che per colpa di qualche ritardatario è avvenuto con qualche minuto di ritardo.

Subito una impervia salita che da 1700mt ci ha fatto salire a 2300mt in circa 3km di percorso, i primi due sono partiti ad una velocità impressionate, pareva facessero i 100mt, man mano che si saliva si apriva un meraviglioso panorama della valle di Riale con in lontananza la diga del lago artificiale di Moresco.

Superata la prima salita, è iniziato un falsopiano che ci ha portato al primo lago artificiale di Toggia passando dapprima la diga e costeggiando tutto il lago con le sue acque turchese fino al passo San Giacomo (2400mt), ed entrando in territorio svizzero.

Costeggiando su un sentiero single-track abbastanza esposto(come a me piace), abbiamo percorso la val Corno sul versante sud, in leggera salita, fino a raggiungere il secondo lago artificiale e il passo del Gries (2500mt), da qui si rientra nel territorio italiano, e poi giù in picchiata per un tortuoso sentiero fino all'alpe Bettelmatt.

Da qui inizia il bello, la salita siamo a 2000mt e bisogna arrivare al rifugio 3A posto a oltre 2900mt, si divide in due, la prima salita con 400mt di dislivello e la seconda salita di circa 500mt di dislivello con gli ultimi 200mt completamente nella neve, io non li avevo, ma i bastoncini mi sarebbero stati molto utili, nella neve la scarpa non aveva aderenza e spesso finivo con il scivolare in avanti toccando la neve con le mani, alla terza scivolata e le mani congelate mi sono fermato e mi sono messo i guanti che, non so come, me li sono portati a dietro, Tanto per dirvi che io i guanti in inverno difficilmente li uso e quando li metto dopo 5 minuti di corsa li tolgo perché ho le mani bollenti, in questo caso però sono stati veramente utili.

Arrivati al rifugio 3A un panorama fantastico, sulle montagne si vedevano il ghiacciaio del sabbione in basso il terzo lago artificiale quello del sabbione anche lui con le acque torbide e la diga che poco dopo abbiamo attraversato, guardando oltre la diga si vedeva tutta la valle che si doveva fare per arrivare al punto di partenza.

Da qui inizia la discesa a Riale mancano ancora 10km, si è costeggiato il lago e attraversato la diga, poi tutto su single track e una discesa molto difficile su dei massi siamo arrivati al quarto lago artificiale quello di Morasco, superata la diga si è scesi per un sentierino che tagliava i tornanti stradali fino al traguardo dove oltre a Manuela e Antonio c'era un sacco di gente, una grande festa in tutti i sensi.

Tanto per dirvi di quanto ero distratto dalla manifestazione, mi sono dimenticato di far partire il cronometro alla partenza, ricordandomi solo dopo circa 400mt, non l'ho stoppato alla fine anche qui solo dopo aver fatto il ristoro e scambiato qualche opinione con Antonio, e addirittura non ho fatto partire la telecamerina nel momento del mio arrivo cosa che ci tenevo tanto per completare il filmato, va be pazienza, rimedierò in qualche modo, mi rimane comunque la bellezza della domenica passata.

Resoconto di guerra: dopo 35km 2000mt di dislivello positivo e negativo, 6 ore, due unghie nere qualche vescica ho finito la gara, dopo pasta party e doccia di montagna siamo tornati a casa.

Ciao e

Alla Prossima....

(per me già domenica prossima alla Stralivigno, una mezza per scaricare)

M3S

postato da MarcoTre il 17/07/2017 12:12

Antonio

16/07/2017

Bettelmatt Sky Race – 35km/1980d+.

Arrivo in Val Formazza già sabato pomeriggio.

Non conosco bene la val Formazza, ci sono stato da piccolo e ricordo solo le cascate del Toce... ma questa sarà l'occasione per aprire a nuovi orizzonti le pirlate sui monti che circondano la valle.

Ore 7.00 AM circa M3S è quasi arrivato; Waze me lo dà a 6 min dall'arrivo... e la destinazione per noi oggi è la stessa: Riale.

Dopo pochi minuti sarò lì anch'io, nel prato sotto la diga di Morasco (2-3km sopra le cascate del Toce) scenario della partenza e dell'arrivo della BETTELMATT SKY RACE – BSR

Sabato ci sono state altre due competizioni che fanno parte dello stesso evento, una da 83km/5080d+ e una da 50km/3140d+, il Bettelmatt Ultra Trai (BUT) che oltre a passare dall'alpe Devero e dall'alpe Veglia condividono un parte del percorso anche con la BSR... per quest'anno "accontentiamoci e godiamoci" questa!

Ritrovo subito Marco al parcheggio con Manuela, parcheggio anch'io poco più avanti e gli consegno pacco gara e pettorale.

Breve scambio di opinioni su come vestirsi e vado a cambiarmi... opto per rimanere leggero, con manicotti e antivento (niente indumenti termici o pesanti). Nello zainetto piccolo guanti, telo termico (...non si sa mai!) e bastoncini.

Vado sulla partenza per ritrovare Marco e far qualche scatto/ripresa con la mia "simil" Go-Pro, pagata solo 30 euro... ma fa il suo sporco dovere, facendomi perdere tempo per la voglia di riprendere e fotografare durante queste uscite in avanscoperta.

Si parte con qualche minuto di ritardo! ...e come al solito dalla coda del plotone si ha modo di osservare il serpentone che inesorabilmente si allunga, con i primi che sembrano partire per un 1500 in pista!

Si sale subito su strada bianca e poi sentiero... allungo un po' e dopo 5min via antivento e giù manicotti.

Comincia ad aprirsi anche il sipario davanti a noi... un bel panorama sulla vallata e sulla diga di Morasco, che poi rappresenterà da un'altra prospettiva la scena degli ultimi 3km.

Sto in compagnia di un gruppetto di ragazzi... c'è anche una ragazza che tiene bene il passo in salita. Salendo penso che la posizione è quella giusta... più o meno a metà del gruppo!

Superata la prima rampa 400d+ in circa 2km si comincia a vedere il lago Toggia con dei bei colori alpini, le montagne sempre più vive e presenti. La salita diventa corribile e dolce e questo mi permette ancora di gustarmi la natura che mi sovrasta.

Qualcuno seduto a bordo strada dice: arriva la seconda donna!... non ce l'hanno come me logicamente, ma con la ragazza che teneva il passo in salita. Beh, se nessuna davanti non si è camuffata con i baffi sono in compagnia di una che se tiene andrà sul podio.

Alternandosi diverse volte starò con lei per poco più di 15Km. In discesa dal Passo del Gries al rifugio Bettelmatt la lascio andare; anche se ha delle belle gambe non ha per niente paura di sbucciarsele ...ed io non ho voglia di scendere a chiodo (le mie caviglie non hanno voglia)!

Poco prima della discesa si comincia a calpestare la prima neve, ma siamo in leggera salita e non ho particolari problemi. Allo stesso tempo il panorama di montagna mi incanta e mi fa invidia un ragazzo che sul bordo di un sentiero mangia qualcosa gustandosi non solo il boccone ma tutto quello che lo circonda. Che pace!

Al cancello (3h30m) del Rif. Bettelmatt ci arrivo in 2h25. Mi fermo per il ristoro e chiedo conferma di essere al cancello... tutto corretto! Allora tiro fuori i bastoncini, bevo, faccio scorta di noci e nocchie sgusciate e mi preparo all'ascesa...

...si sale prima per il Rif. Busto e poi per il Mitico 3A a quota 2960m, cioè 800d+ in circa 4km.

E ragazzi... se vuoi o se non vuoi quel dislivello lo senti anche perché da 2200 sali a 3000 e la fatica te la devi gestire. In più la neve... e dire che l'avevo pensato di portarmi dietro i ramponcini da trail per "neve e fango"... ma alla fine non li ho messi nello zainetto.

Risultato... al Busto ci arrivo in relax ma da lì al 3A faccio un passo avanti e due indietro. I bastoncini spesso non mi Sono d'aiuto, ma almeno mi appoggio.

Nonostante la difficoltà a salire su (si viaggia alla velocità di 30m/km... ma sono solo dettagli), tolgo spesso la videocamera dal taschino dello zainetto per poter dare testimonianza a chi quel giorno faceva una mezza scampagnata a Brembilla... mentre io e M3S nella fatica godevamo di un fantastico spettacolo.

Finisce quella cazzo di neve e dopo un pezzo in piano ci si arrampica su Marte... pietraia di colore rossastro! Non sto vaneggiando dalla fatica, ma sono gli ultimi 50m di dislivello per il 3A. Ristoro, quattro chiacchiere con le volontarie ammirando il panorama mozzafiato, qualche foto e il doveroso filmatino e si parte per la discesa...

...una bella discesa che mi farebbe recuperare qualche posizione... ma non ne vale per niente la pena! Nonostante la salita ho le gambe messe bene... cerchiamo di mantenerle questo stato !

Si va giù verso il lago del Sabbione da dove probabilmente scatterò dopo 25-30min la foto più bella della giornata... i colori sono quasi surreali e mentre io mi fermo sul ponte della diga a guardarmi introno in 4 o 5 mi passano (comprese due ragazze) forse incuranti del fatto che da lì se va bene ci passerò almeno tra un anno... io almeno! Loro vista la fretta di passare non credo abbiano fatto la stessa considerazione di vita.

Ultimo strappo in salita e poi discesa a tratti molto-molto tecnica (in alcuni pezzi meglio appoggiarsi col culo) fino a ritrovare, da un'altra prospettiva, il lago di Morasco con la sua diga...

Qualche altra foto e prendo il tratto finale della strada tagliando i tornanti dai sentieri appositamente segnalati... una ragazza che applaude mi dice che sotto la chiesetta c'è l'arrivo.

Aveva ragione!

Finita con molta felicità per aver portato a termine anche questa!

Dopo aver bevuto qualcosa mi appoggio alla transenna e aspetto Marco facendo un po' di stretching... non vado a cercare nemmeno Manuela per non correre il rischio di non scattare le ultime due foto.

Dopo non molto arriva... si ferma a salutare la moglie e taglia camminando il traguardo!

E' andata... e ne è valsa nettamente la fatica !!!

Grande spettacolo. Grande percorso... gran bel week end.

Emozionante!

E spero che qualcuno dopo me e Marco decida di correre, di calpestare e vivere questi sentieri di montagna... forse non tanto conosciuti ai più... ma certamente con un fascino che solo chi ama la montagna può capire.

Ahhh...dimenticavo, stavolta niente torrente per la doccia... il Toce veniva giù troppo veloce in quel tratto, non mi sarei rilassato!

Avevo una cassetta d'acqua con me... 1 bottiglia e mezza di Sant'Anna mi hanno fatto raggiungere lo stesso lo scopo... non avevo voglia di andare alle docce... mi sarebbe mancata un po' di poesia finale!

Mi scuso se sono stato prolisso...

...ma se ti fai prendere "l'inchiostro" si spreca.

Forse bastava scrivere: Fidatevi... fatela anche voi!

In più credo che le foto pubblicate da Pier nella galleria del sito confermino queste mie "impressioni" di metà luglio...

Alla prossima... forse!

AS

postato da AntonioS il 18/07/2017 22:00